

## Acqua e rifiuti: conto salato per i ristoranti genovesi

*Presentato oggi alla Camera di Commercio il rapporto dell'osservatorio tariffe della Liguria su rifiuti urbani e servizio idrico nel 2016 per imprese e famiglie*

*Fra il 2010 e il 2016 le tariffe di rifiuti (+29%) e acqua (+39%) corrono più dei prezzi (+9%)*

*I capoluoghi liguri fra i più esosi per le imprese: a Genova si spende il 50% in più della media nazionale*

Il rapporto 2016 su rifiuti urbani e acqua potabile **dell'Osservatorio tariffe per la Liguria**, realizzato da REF Ricerche per conto della Camera di Commercio di Genova e presentato oggi dal segretario generale della Camera **Maurizio Caviglia** con **Fulvio Bersanetti** di REF, conferma anche quest'anno un quadro sconcertante, soprattutto per quanto riguarda le imprese e in particolare per i ristoranti: **Genova, Savona, Imperia e La Spezia si confermano tra le città più onerose per il costo dei servizi pubblici locali.**

Genova, in particolare, resta fra i comuni più "esosi" quando si tratta di far pagare il conto di acqua e rifiuti alle imprese: in media, **le piccole e medie imprese del capoluogo spendono per questi consumi il 50% in più del dato nazionale.**

Il caro-tariffe non è certo una novità per la nostra regione: negli ultimi 6 anni, fra il 2010 e il 2016, mentre l'inflazione cresceva del 9% le tariffe dei servizi locali correvano ben di più, del 29% per i rifiuti e del 39% per l'acqua.

### I rifiuti solidi urbani

I quattro capoluoghi della Liguria sono tutti nella parte alta della classifica delle città più care d'Italia per lo smaltimento rifiuti. Uno dei dati più eclatanti è senz'altro quello della **Tari per i ristoranti: a Genova, il conto annuale è di 7.390,00 euro, contro i 5.200,00 euro della media nazionale**, dato che colloca il capoluogo ligure al quarto posto in Italia dopo Venezia, Roma e Napoli.

Bolletta dei rifiuti salata per la ristorazione anche in altri Comuni della provincia: 5.970,00 euro a Santa Margherita, 5.430,00 ad Arenzano, 4.930,00 a Cogoleto e 4.900,00 a Casarza Ligure. Il conto si fa più leggero a Rapallo (2.370,00), Sestri Levante (2.200,00) e Cogorno (1.980,00).

Tariffe alte ma comunque inferiori a Genova negli altri capoluoghi della regione, dove i ristoratori pagano in media 4.420,00 euro a Imperia, 4.340,00 a Savona e 4.260,00 a La Spezia.

Passando ad esaminare le tariffe dei rifiuti per le altre tipologie di imprese, il punto dolente è la grande variabilità fra impresa e impresa e tra comune e comune: a parità di consumi, per un albergo si passa dai 5.049,00 euro/anno di Imperia ai 10.291,00 euro/anno di La Spezia, mentre per l'industria alimentare il dato massimo è quello de La Spezia con 25.940,00 euro/anno e il minimo quello di Imperia, con 11.246,00 euro/anno. Variazioni più contenute per i parrucchieri, che spendono in media 548,00 euro/anno a Savona e 727,00 euro/anno a La Spezia.

Bollette così alte e così variabili non sono giustificate dalla qualità del servizio: la raccolta differenziata migliora rispetto all'anno scorso, raggiungendo in media una percentuale del 35%, ma resta la più bassa del Nord Italia, 10 punti sotto il dato nazionale del 45% e a più di 30 punti di distanza dalle eccellenze di Veneto e Trentino Alto Adige.

### Acqua potabile

La situazione non migliora per quanto riguarda il servizio idrico, con una **regione spaccata in due sia dal punto di vista dei costi che da quello della gestione delle tariffe.**

La bolletta dell'acqua delle famiglie genovesi e spezzine resta più alta della media nazionale, anche se Genova e La Spezia hanno avviato un percorso di ammodernamento della rete e adottano i criteri tariffari previsti dall'autorità nazionale (AEEGSI, Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico). A Imperia e Savona, invece, la bolletta è inferiore alla media nazionale ma il processo di adeguamento deve ancora partire e la competenza spetta ancora ai Comuni.

Resta alto in Liguria anche il divario tra spesa minima e spesa massima per ciascuna tipologia d'impresa: in particolare nel caso dell'albergo, che a parità di consumi può spendere da 4.260,00 a 39.970,00 euro a seconda del comune di appartenenza, e del ristorante, che può spendere da 997,00 a 8.237,00. Anche nel caso dell'acqua potabile, quindi, i ristoratori genovesi si confermano i più tartassati.

Dal punto di vista delle infrastrutture, l'analisi ribadisce la **necessità di un piano di investimenti per migliorarle che preveda una spesa di almeno 90 euro anno per abitante**. Il piano da 200 milioni di investimenti programmato dagli operatori fra il 2016 2019 è un buon inizio, ma per ora prevede una quota pro-capite intorno ai 50 euro.

## **Il portale**

L'analisi è stata effettuata grazie al portale TASP (Tariffe Servizi Pubblici), realizzato a partire dai dati prodotti dall'osservatorio, grazie al quale un'impresa può calcolare facilmente il costo della bolletta per acqua e rifiuti nel proprio comune di appartenenza, confrontarlo con quello degli altri comuni limitrofi e orientare meglio le proprie scelte.

Il portale è liberamente consultabile all'indirizzo web: <http://liguria.repertoriotariffe.it>

Genova, 23/11/2016

L'UFFICIO STAMPA